Anno VII — Giovedì 25 Luglio 1872 — N. 177

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

### UDINE 24 LUGLIO

Il contegno della sinistra dell'Assemblea di Versailles, di fronte alla imposta sulle materie greggie, che vi si continua a discutere, viene nel modo seguente descritto o giudicato dal *Temps*, giornale che, come è noto, è pure assai favorevole a quel partito. « Gli è con entusiasmo che la sinistra sembra fare il sacrificio delle sue convinzioni economiche. Si sarebbe potuto credere che nel votare l'imposta sulle materie greggie, essa non lo facesse che con una specie di rassegnazione ed usando violenza a sè medesima. Niente affatto. La sinistra si è così bene immedesimata colla sua nuova parte, che essa applaudisce ora tutti gli argomenti del governo e schernisce tutti i discorsi dei fautori della libertà commerciale. Essa si mostrava impaziente di consumare col suo osito la disfatta dei suoi propri principii. Si comprenderebbe l'esitanza di un gran partito di fronte ad una questione di cui piacque al governo fare una questione politica; ma è difficile concepire tanto entusiasmo per ciò che in fine dei conti è un'umiliazione ed una disfatta. Il buon umore della sinistra è tanto meno naturale, in quanto che quel partito non s'illude che a metà e, di quando in quando, travede che esso potrebbe esser messo in disparte il giorno nel quale non si avesse più bisogno dell'opera sua. »Queste ultime parole, che alludono alla possibilità di un accordo fra il sig. Thiers ed il partito di destra, ebbero già una conferma del discorso pronunciato dal presidente della repubblica il giorno prima della discussione sulla imposta accennata.

La legge contro i gesuiti viene rigorosamente eseguita in Prussia e specialmente nella Polonia prussiana. Si scrive in proposito dalla Posnania alla *Neue Fr. Presse*: «Le nostre autorità non hanno lasciato passare neppure un giorno intero, dopo la pubblicazione della legge contro i gesuiti, senza procedere energicamente contro la nera Compagnia. La sera del giorno medesimo, in cui il « Monitore dell'Impero » stampò quella legge; giunse un dispaccio che proibì le così dette « Missioni » che tengono da qualche tempo qui i gesuiti. Allorchè il giorno successivo i padri reverendissimi si preparavano a pronunciare dinanzi ad una numerosa moltitudine, le loro solite diatribe contro il governo, comparve un commissario di polizia in compagnia di alcuni gendarmi ed impose silenzio. I padri protestarono, la folla venne loro in aiuto con un selvaggio tumulto, cosicchè ai gendarmi non restò altro che di trar la spada dal fodero e di prendere in mezzo i tre predicatori. Nella folla regnava un'agitazione indescrivibile, ma un gendarme prussiano è una roccia contro cui sogliono frangersi le onde dell'ira dei contadini polacchi. Dall'alto era stato ordinato: Via i gesuiti! E basta! Il gendarme fa il suo dovere. » Il corrispondente citato ammonisce poi gli austriaci a stare in guardia contro l'invasione dei gesuiti espulsi dalla Germania: « In Prussia (egli scrive) i gesuiti medesimi danno la partita per perduta. Tutta la nidiata di Schimm (in Posnania) sta per prendere il volo, ed andarsi a vendicare in Boemia e Galizia dell'onta ricevuta in Prussia. Sta in guardia Austo-Ungheria!

Il tiro federale di Zurigo, che prese negli ultimi giorni proporzioni grandiose, finì ad essere sino ad un certo punto una dimostrazione in favore della Francia repubblicana e contro la Germania. Mentre i tiratori francesi vi furono festeggiati ed acclamati, neppure una delle bandiere delle tante società di bersaglieri tedeschi sventolò entro le mura di Zurigo. Questo fatto nasce in gran parte dalla circostanza che il tiro tedesco ad Annover avviene contemporaneamente a quello di Zurigo; ma ad onta di ciò, le memorie che il tiro federale del 1872 lascierà in Isvizzera, in Francia ed in Germania sono tali da stringere i vincoli di simpatia fra i primi di questi tre Stati, e da aumentare quella certa animosità reciproca fra la Germania e la Svizzera od almeno una parte della Svizzera, che si manifestò ripetutamente, dopo l'annessione all'impero tedesco dell'Alsazia-Lorena e dopo la proclamazione della repubblica in Francia.

Il partito liberale in Inghilterra non si riposa sui proprii allori. Appena vinta la lotta, impegnata da oltre 20 anni, sul *ballott-bill*, eccolo all'opera per ottenere una revisione completa delle circoscrizioni elettorali del paese, in guisa da stabilire un rapporto fisso fra il numero dei rappresentanti e quello degli elettori. A tale effetto si costituì a Londra una Società col titolo di *Associazione per la riforma elettorale*. Essa tenne il suo primo *meeting* sotto la presidenza del signor James Beales. Fu deciso di propagare il movimento riformista in provincia. Nella prima settimana del prossimo novembre avrà luogo una riunione generale di tutti i delegati dei diversi gruppi, sino a quell'epoca istituiti, ed allora sarà deciso il piano della futura agitazione.

Intanto, nel Parlamento, pare che sia per sollevarsi un'altra questione. Peel difatti ha chiesto al Governo quali misure intende di prendere per eseguire la legge del 1829 relativa alla dimora dei gesuiti in Inghilterra. Siccome quella legge non venne mai posta in vigore, Gladstone rispose che prima di farlo, bisogna pensarci sul serio; ma non si mostrò punto contrario ad entrare in una discussione speciale su questo argomento. Newdegate e Peel dichiararono allora, come ci annunzia un dispaccio odierno, che faranno delle interpellanze in proposito: e la discussione non sarà certo poco vivace, se Peel ha esordito il suo richiamo all'argomento, dicendo di considerare i Gesuiti ben più pericolosi dei comunisti che si rifugiarono in Inghilterra.

Il telegrafo ci reca oggi altri dettagli sull'attentato contro i Reali di Spagna, e ci reca nel tempo stesso i ragguagli delle festose ed entusiastiche dimostrazioni colle quali il Re Amedeo venne accolto a Burgos, a Palencia ed a Santander.

Pare che la questione dell'*Alabama* sia, dopo morta, più viva di prima. Oggi difatti assicurasi che è sorta in essa una difficoltà impreveduta, la quale sembra che inceppi l'azione degli arbitri. Questa difficoltà del resto non è conosciuta; e ciò servirà forse a salvarci da nuove elucubrazioni su quella questione interminabile.

# ITALIA

**Roma**. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri sono state fatte le elezioni amministrative in molti comuni della provincia di Roma. I clericali, fedeli al motto d'ordine, sono accorsi alle urne, e sono stati battuti. Non sono riusciti in nessun posto. Ciò ha cresciuto il coraggio e la fiducia degli elettori di Roma, e ne ha vivamente stimolata la emulazione.

La parte più spinta degli ultramontani, che ha biasimato il Papa di aver inculcata la partecipazione alle elezioni amministrative, persiste nel suo modo di vedere, e tuttodì muove lamento contro la risoluzione presa. Mi dicono che per calmare tanto sdegno siasi convenuto fra i caporioni e gli ispiratori del partito, che quei candidati clericali, i quali fossero eletti, darebbero subito le loro dimissioni. Piglierebbero atto della vittoria, e poi, imitando l'eroe omerico, si ritirerebbero di bel nuovo nelle loro tende. Dicono che questo espediente sia stato escogitato da monsignor De Merode.

Tutto ciò è assai verosimile; ma potrebbe succedere che gli elettori romani ti togliessero d'impaccio, e che nessun canditato clericale riuscisse ad essere eletto. Questa ipotesi, ch'è assai probabile, fa venire in mente la vecchia storia dei pifferi di montagna. Staremo a vedere.

# ESTERO

**Francia.** Il *Bien Public* scrive non essere ancora deciso nulla sui progetti di viaggio del presidente durante le vacanze. Annunzia poi che si ricomincia a parlare della famosa rivista militare che avrebbe luogo definitivamente il 25 o il 29 luglio prendendovi parte tutta l'armata di Parigi; cioè circa 100 mila uomini.

—Un terribile accidente ferroviario ha avuto luogo il mattino di sabato sul treno ferroviario da Mollhouse a Parigi; esso ha deviato sul viadotto di Dannemarie fra Altkrich e Belfort. La locomotiva e il tender sono stati lanciati fuori della strada. Il fuochista e il macchinista rimasero morti sul colpo: due vagoni di viaggiatori vennero rovesciati.

— L'*Ordre* annunzia che il governo di Berlino si è deciso a rinviare in patria i soldati ed ufficiali della riserva facente parte del corpo di occupazione. Esso inoltre ha stabilito che d'ora in avanti le truppe di questo corpo saran cambiate di tre mesi in tre mesi onde un maggior numero di soldati abbia così campo di soggiornare in Francia.

— Rileviamo dall'art. 5° del decreto ministeriale, relativo al prestito francese (articolo che era stato inesattamente riferito dal telegrafo) che i versamenti avranno luogo come segue:

L. 14 50 per ogni 5 lire di rendita all'atto della sottoscrizione; il resto in 20 rate, di cui la prima pagabile al 21 settembre 1872 e le altre di mese in mese dall'11 ottobre 1872 all'11 aprile 1874 inclusivi. Queste 20 rate ammonteranno complessivamente a L. 70, formando così col primo versamento L. 84 50, — tassa a cui viene emesso il prestito.

Il godimento decorre dal 26 agosto 1872. I sottoscrittori fruiranno quindi sino da quel giorno degli interessi interi, mentre L. 70 per ogni L. 5 di rendita, non saranno versate se non dopo 10 od 11 mesi in monte. Ciò sostituisce un'utile per i sottoscritti di circa 4 0[0 e riduce il tasso dell'emissione all'80 circa.

— In un carteggio parigino della *Perseveranza* leggiamo quanto segue sull'attentato di Madrid:

Nei circoli politici qui si ritiene che il delitto venga dai carlisti. È degna d'osservazione l'attitudine dei giornali legittimisti, che escono in questo momento. Essi si limitano a produrre il primo e più conciso dispaccio sull'attentato contro *il duca e la duchessa d'Aosta*. L'*Union* affetta di non parlarne del suo bollettino, ma alla seconda pagina inserisce una lettera *dalle frontiere dei Pirenei*, in data del 19 (la data è significantissima; l'attentato avendo avuto luogo a mezzanotte del 18), che principia così: « L'attentato della via d'Arenal è un primo e terribile avvertimento dato all'ambizione di Vittorio Emanuele e alla ingenuità di suo figlio », e più sotto dice: *Si spera* che questo attentato, il quale, visto l'esaltazione dei rivoluzionarii spagnuoli, potrebbe essere seguito da altri, accorderà al padre e al figlio: ecc., ecc. ». I commenti sono inutili.

**Germania.** Il telegrafo ci ha riferito che essendo giunto ad Ischl il principe ereditario della Germania, l'Imperatore d'Austria si recò tosto all'albergo a fargli visita. È questo un preparativo a quel colloquio che deve avvenire prossimamente fra i due imperatori d'Austria e di Germania e sul quale così si esprime un corrispondente prussiano: « Quanto i due imperi di Germania e Austria-Ungheria, anzi l'Europa intera debbano guadagnare dall'accordo dei due principi dei due grandi e potenti imperi, nessuno può disconoscere. Quanti lo vedono di mal'occhio devono persuadersi che il ricevimento dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella capitale dell'Impero tedesco, non sarà soltanto splendido per ciò che risguarda le festività ufficiali, ma bensì cordiale, entusiastico e di gioia verace da parte della popolazione. L'imperatore Francesco Giuseppe si persuaderà che i cuori dei tedeschi non hanno cessato di battere per la sua Casa, sebbene la dura necessità abbia dovuto rompere il legame che legava l'Austria alla Germania. Nel cordiale accoglimento che il popolo tedesco farà all'imperatore Francesco Giuseppe, possa desso ravvisare l'espressione della gratitudine per la sua politica veramente tedesca. »

**Spagna.** L'*Imparcial* scrive:

Dichiariamolo ad onore della capitale. Una delle cose che più eccitò l'indignazione del buon popolo di Madrid si fu che l'attentato della scorsa notte abbia avuto luogo mentre la regina accompagnava il re. Donna Maria Vittoria di Savoja ha, inavvertitamente e modestamente, ben meritato della città e della patria. È possibile dissentire dalle sue idee, ma non si possono sconoscere la sua carità, la sua coltura, le sue virtù.

Perciò, allorchè si seppe che questa donna illustre che, più che una regina, sembra una personificazione della carità, corse rischio di esser vittima di un attentato, Madrid, città sempre cavalleresca ed onorata, protestò dal profondo della sua anima; e la regina deve credere che se vi sono qui, come in tutti gli altri paesi, degli assassini, non vi ha fra di noi una sola persona che non ammiri la sua carità cristiana, la coltura del suo intelletto e le sue virtù domestiche.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del 22 luglio 1872*

N. 2783 La Deputazione Provinciale, oggi per la prima volta riunita dopo il criminoso attentato contro la vita delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna, presentò un apposito indirizzo al nostro Re la espressione dei sentimenti che animano l'intero Friuli per tutto ciò che riguarda la Reale Famiglia.

N. 2704. Constatati gli estremi di legge, vennero

# APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE UN

## OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

(*Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio* Giovanni Marinelli).

(*Cont. e fine Vedi N. 169, 171, 173, 175 e 176*)

Nè io mi dissimulo al certo la difficoltà di procurarceli: abbenchè essa sia molto minore di quello che appaja di primo acchio. Ammesso che il momento non fosse opportuno per allogare tale spesa nei bilanci dello Stato, il che pur sarebbe giustizia, il tutto starebbe nel trovare forse un migliaio di lire ed un osservatore; anzi il più sta nel migliaio di lire: trovate queste, l'osservatore verrebbe facilmente da sè. Nelle opere di tornaconto, come pure in quelle che a pubblico trattenimento si riferiscono, invero abbiamo visto destarsi sufficiente tra noi lo spirito di associazione; molto meno invece qualora i risultati che a quello si richiedono, sieno solo d'ordine morale e scientifico. Questo però non deve sgomentarci: solo *provando* e *riprovando*, secondo il motto di quegli illustri Accademici del Cimento, si ottiene qualcosa, sia nel mondo fisico, come nel mondo morale.

Ma anche qua, *veh soli!* guai a chi si mette solo alla tenzone. Gli è perciò che io mal fidando in un tentativo individuale, tanto più che essendo iniziato da me, ignoto al di fuori della breve cerchia d'amici in cui vivo, sarebbe assolutamente inefficace, mi rivolgo ai miei colleghi dell'Accademia, affinchè Essa, a cui, se vuole condurre vita degna dei tempi e per avventura non indecorosa, spetta favorire tutto che può concorrere a far conoscere il nostro Friuli, se il crede, prenda sotto il suo patrocinio la mia qualsiasi idea e dia opera a rintracciare i mezzi, onde attuarla.

A mio parere è questione di scienza e di pratica utilità da un lato e di dovere dall'altro, qualora si voglia riconoscere che anche l'eredità costituisce per sè stessa un impegno, e che, come s'esprime la nota sentenza *nobiltà obbliga*; inquantochè il Friuli vanti questa nobiltà, come quello che possiede uno dei più splendidi monumenti meteorologici d'Europa, nel lavoro paziente, indefesso, miracoloso del Venerio, che per ben quarant'anni proseguiva le sue diligenti ed esatte osservazioni climatiche. (1)

E a conforto e a sprone dei peritanti, chiudo questa mia nota, forse già troppo lunga, con un esempio, che, contro la consuetudine ora di moda, non prendo nè dalla Germania, nè dall'Inghilterra, nè dall'America, dove avrei potuto rinvenirne delle centinaja, ma che sta egualmente a capello colla mia proposta.

Appena nel 1870 a due egregi ecclesiastici piemontesi sorgeva in mente l'idea di approfittare dell'elevatezza del celebre ospizio di Valdobbia, nientemeno che 2548 metri, per collocarvi una stazione meteorica. Ajutati nella loro idea dal prof. Pietro Calderini, direttore della scuola tecnica di Varallo, e non spaventati per la spesa a cui dovevano andare incontro, unico mezzo per effettuare il loro progetto, si servirono di una pubblica sottoscrizione, aperta sul giornale *Il Monte Rosa*. Pochi mesi dopo, la somma raccolta superava di molto le loro aspettative, inquantochè ammontasse a lire 2000, e a metterle assieme, per dirla colle parole di uno fra gl'iniziatori della cosa, *vi prescro parte attivissima persone d'ogni grado, d'ogni ceto, e, direi quasi, d'ogni paese*, *inviando denari ed istrumenti*. Poco dopo per fine uguale raccoglievansi altre 1018 lire a Domodossola. Cosicchè per solo merito ed iniziativa privata, fondavansi in Piemonte due osservatori importantissimi: quello di Valdobbia e di Domodossola, i quali, più che delle variazioni e degli accidenti atmosferici saranno perenni testimoni dell'amore di scienza, della coltura, e del buon senso di chi li fondava.

Possa quest'esempio trovare imitatori anche fra noi.

Udine, 8 Giugno 1872.

G. Marinelli.

(1) *Osservazioni meteoriche, fatte in Udine nel quarantennio 1803-1842* da Girolamo Venerio, riunite da Giamb. Bassi. Udine, Vendrame 1851. — Quantunque altre città italiane possano additare a loro onore lunghissime serie *non interrotte* di osservazioni (Padova 136 anni, Torino 107, Milano 97, Palermo 68, Verona 70 — *Zantedeschi*. Dell'utilità dello studio della Meteorologia Venezia 1866) l'opera del Venerio, che attendeva *solo* alle varie osservazioni barometriche, termometriche, igrometriche, pluviometriche ed anemometriche non trova riscontro nella storia della scienza e ridonda di decoro al nostro paese ed all'Accademia che nota fra le sue tradizioni quella di averlo annoverato tra i propri soci.

assunto le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 7 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 2580. Venne disposto il pagamento di lire 20.899:39 a favore dell'amministrazione del Civico Spedale di Udine, a titolo di sussidio pel mantenimento degli esposti durante il III trimestre anno corrente.

N. 2675. Venne disposto il pagamento di l. 8170.40 a favore dell'ospitale di S. Servolo di Venezia in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di maniaci durante il II trimestre anno corr.

N. 2685. Venne disposto il pagamento di l. 1276 a favore del civico Spedale di Udine in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di partorienti illegittime povere appartenenti alla Provincia, durante il II trimestre anno corr.

N. 2614. Venne disposto il pagamento di l. 139.85. a favore del civico Spedale di Pordenone in causa rifusione di spese sostenute durante il II trim. anno corr. per cura e mantenimento di maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 2772 Constatato il grado di avanzamento dei lavori di ristauro che si stanno facendo al ponte sul Judri presso Brazzano, venne disposto a favore dell'Imprenditore Giovanni Croce il pagamento di l. 890.74 sulla Cassa Provinciale, salva rifusione da ripetersi a carico dei Comuni di Cividale, Ipplis, e Corno di Rosazzo; e venne invitato il Comitato stradale di Cormons a disporre il pagamento di pari somma corrispondente a fior. 360:75, tenuta a carico di quel territorio.

N. 2768. Agli stradini assunti in servizio delle strade Provinciali venne appaltato lo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade medesime pel complessivo importo di l. 507:00 da pagarsi in sei eguali rate mensili entro l'anno corrente. Nell' anno decorso l' erba venne appaltata per l. 452:75; si ottenne quindi in quest' anno un' aumento di l. 54:25.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari, dei quali N. 17 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 in oggetti di tutela dei Comuni, e N. 3 in affari riguardanti le opere pie.

Il Deputato
MONTI.

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

---

**Elezioni Amministrative.** Il Comitato elettorale, d'accordo con le Commissioni della Società operaia e della Società Zorutti, convoca gli elettori ad una generale Assemblea, che si terrà **stassera** alle ore 8 1/2 nella sala dell'Ajace, allo scopo di scegliere il candidato da sostituire, nella lista dei liberali, al sig. Zuliani Luigi, che dichiarò di rinunciare alla candidatura.

---

Alcuni elettori (così almeno si chiamano) hanno pubblicato una lista di candidati alle nostre prossime elezioni, nella quale non si hanno che tre dei nomi accolti dai Comitati riuniti e dalla numerosa assemblea di Domenica scorsa Siccome in quell'assemblea libera e pubblica, a ciascheduno era fatta facoltà di proporre e discutere i nomi, purchè in senso anticlericale: così questa nuova lista *anonima* che viene a rompere l'accordo dei liberali, ci fa proprio l'effetto che sia astuta opera di clericali, quando non fosse frutto dell'ingenuità di gente che, se non ha le opinioni, ha certo le tendenze dei retrogradi, prima fra le quali è quella di abborrire dalla aperta discussione, per agire di soppiatto. Ci duole per alcuni dei rispettabilissimi nomi che sono in quella lista.

---

Abbiamo detto e ripetuto che lo svegliarsi del partito *antinazionale* o *clericale*, che è lo stesso, doveva produrre ottimi effetti nel campo dei patrioti onesti e liberali: infatti da per tutto si è manifestata una gara di smettere le piccole differenze sull'altare della concordia. Una conferma di ciò, l'abbiamo anche nelle parole che qui sotto pubblichiamo, inviateci da egregia persona di Cividale intorno alle idee da cui sono dominate le elezioni amministrative in quel distretto. Giriamo cui spetta di provvedere, i suoi lamenti sui conciliatori; noi invece prendiamo atto: *che il benessere privato e pubblico riduce a transazione gli onesti cittadini anche nell' idee più o meno avvanzate, convinti che il partito nero condurrebbe in rovina.*

Alle parole desideriamo veder seguire i fatti, e non solo nel campo politico, ma anche nel campo amministrativo, facendo voti, affinchè gli amministratori comunali e provinciali siano ispirati da larghe vedute, che smettano i puntigli personali, che comprendano che gli interessi sono solidali, e che bisogna promuovere le fonti della ricchezza dovunque sieno, certi che ridonderanno a vantaggio di tutti. Attendendo che sia mantenuta la promessa di ritornare nell'argomento, diamo ciò che ci si scrisse:

Cividale, 23 luglio.

«Non pochi Comuni di questo Mandamento mancano del Conciliatore e quelli istituiti lo sono di puro nome, meno qualche eccezione. Questo ufficio, che può dirsi il giurì civile in dose omeopatica, se bene compreso ed esercitato, influisce molto a migliorare i rapporti sociali e preparare l'opinione pubblica a quelle riforme legislative per le quali si sente a gridare senza concretarle nel senso che corrispondano al progresso relativo al nostro grado di civiltà.

Diversi Comuni sono nelle mani dei clericali o di quelli che sotto mentite forme li appoggiano, questi uniti tengono lontani i liberali, che li chiamano repubblicani, per renderli sospetti al Governo, che cercano d'indebolire nell'azione o farlo malevisc.

I neri mantengono la ignoranza col paralizzare gli sforzi governativi nell'istruzione primaria.

I liberali coraggiosi sono pochi; sarebbero molti se non mancasse il coraggio; l'iniziativa governativa giova molto e nel mentre che porta il disinganno nel nemico, il ben essere privato e pubblico unisce gli onesti cittadini a transazione anche delle idee più o meno avanzate, nel convincimento che il partito nero condurebbe alla rovina.

Le elezioni amministrative sono più o meno dominate da questo idee.

E qui faccio fine per non abusare dell'ospitalità offerta a questi cenni, con desiderio di ritornare sopra questo argomento. » P.

---

**Corte d'Assise di Udine.** Dibattimento del giorno 23 luglio 1872. Nelle ore pom. del 17 marzo a. c. una compagnia di giovani si trattenevano giuocando alle palle, e tra questi trovansi Poletto Pietro d. Tades e Zandonà Antonio.

Finito il giuoco sorse contesa tra questi due sul pagamento di un quintino di vino che ciascuno sosteneva spettare all'avversario. Dalle parole passarono ai fatti, e afferratisi caddero entrambi a terra; ma vennero tosto separati dagli astanti, in modo che sembrava tutto terminato, tanto più che il vino era già stato pagato dal altro dei giuocatori. Erano però passati pochi minuti ed il Zandonà se ne stava appoggiato ad un gelso quando gli si avvicinò il Poletto, e con un piccolo coltello appuntito gli vibrò un colpo al ventre, e fece l'atto di vibrare un secondo, ma ne fu impedito da Lucchese Gio. Batta che l'afferrò pel braccio.

Il Zandonà si allontanò percorrendo poco più di cento metri, poscia si sdrajo a terra, ed assistito dagli accorsi fu portato a casa, ove venne subito visitato dai medici dott. Manzoni e Cavarzerani, che riscontrarono aver esso riportato una lesione lineare trasversale al ventre e precisamente sopra l'ombelico, penetrante in cavità, e ad onta delle cure prestategli dopo 4 ore cessò di vivere.

Dall'autopsia cadaverica risultò ch'era stata tagliata l'arteria epigastrica che causò l'emorragia, e la successiva morte per anemia.

Il Poletto fu arrestato nella stessa osteria dai presenti e consegnato all'Autorità, dopo avergli levata l'arma feritrice.

A sua difesa l'accusato accampava di aver agito per necessaria difesa, e d'esser stato ubbriaco in modo di non poter render conto del suo operato.

L'avv. Forni sostenne la difesa con la nota sua valentia, ed ottenne che i giurati, se non nella questione principale, almeno in alcune accessorie emettessero un voto favorevole, per cui la Corte potè discendere di alcuni gradi dalla pena stabilita per l'omicidio mancato, e condannava il Poletto alla pena della reclusione per anni 10.

---

**Sottoscrizione** per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl' Insegnanti con Ospizio per gl' Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 670.11.

*Collettore sig. Delegato Scolastico Distrettuale di Maniago.*

Romano Valentino l 2, Mazzoli Giuseppe l. 1, Rigutto Angela l. 1.30, Del Tin Amalia l. 2.50, Brandolisio Clementina l. 1.30, Mez Maria l. 1.30, Rosa D. G. B. l. 1.50, Beltrame Sante l. 1.30, Brun Agostino l. 1.30, Savi G. B. l. 1, Belgrado Giovanna c. 50, Venuti Pietro l. 1, Luigi Savi di G. B. l. 1, Pietro Paron l. 1, Giuseppe Londero l. 1, Savi Oliva c. 50, Benvenuti Giulia l. 1.30, Martin Angelo l. 1.30 — Classe III di Maniago l. 3 — Classe II id. l. 4.19 — Classe I id. l. 3 — Scuola femminile id. l. 5.08 — Becchetti Luigi l. 2, Mora ab. Romano l. 3 — Scuola elem. di Maniago l. 1.39, Vittoria Tiner l. 1.05, Caterina Maurra l. 1.05, Rosa Clemente l. 1, Bidoli D. Mattia c. 50, Borgatti Luigi l. 1, Giordano Rosina l. 1, Covre G. B l. 1, Busignano Antonio l. 1. — Totale l. 51-36.

*Collettore sig. Delegato scolastico di Latisana.*

Baraldi G. B. l. 2, Poli Mattia l. 2, Mozzon Angelo c. 50 — Classe III e IV maschile di Latisana l. 9.63 — Classe II c. 64 — Classe I sez. sup. l. 4.43 — Classe I sez. inf. l. 4.34 — Toppani Santa l. 2 — Scuola femminile l. 5.07 — Scuola maschile di Ronchis l. 2.01 — Scuola femminile id. l. 1.42, Zuliani G. B. l. 2 — Scuola mista di Fraforeano l. 1, Beragna Beatrice l. 1 — Cantarutti Celeste l. 2, Domini dott. Pietro l. 4, Totale l. 44 07.

Totale delle offerte l. 765.54.

---

**Offerte per gl' Innondati del Po.**

Elenco delle offerte raccolte nel Comune di Aviano.

Ferro Francesco l. 5, Biscontini dott. Matteo l. 2, Della Mattia dott. Osualdo c. 65, Zaffoni Marc' Antonio l. 1,30, Serra Teresa ved. Canta l. 1.30, Cirello Giovanni c. 65, Limena Basilio c. 65, Sacilotto Luigi c. 65, Vedova Carlotta c. 65, Olivieri Luigi l. 2, Ellero Ottavio c. 65, Canta Giustina l. 2,60, Pasini Francesco l. 1,30, Lorenzutti Matteo l. 2, Piazza Giuseppe l. 1,25, Schiavolin Antonio l. 1,30, Ponte Paolo l. 1, Oliva dott. Marco l. 2, Sartogo Giuseppe c. 50, Tosi Luigi l. 2, Cipolat Gubian Maria c. 65, Del Turco Rosa c. 10, Peres Alfonso c. 65, Magagnin Luigi c. 20, Piazza Pietro l. 4, Negrelli dott. Luigi l. 4, Masutti Zefferino c 50, Tosi Antonio c. 65, Marchi Antonio l. 1,30, Della Grazia Giacomo l. 1, Zanussi Antonio l. 2, Zanussi dott. Pietro l. 2, Puppa dott. Giuseppe l. 1, Menegoz Angelo l. 1, Masieri Paolo R. Pretore l. 2, Fregonese Giulio l. 1, Zanuzzi Pietro l. 1, Menegozzi Agostino l. 5, Pellegrini dott. Rinaldo l. 1, Tomasi Giovanni l. 1, De Marco Antonio c. 65, Schiavolin Pietro c. 65, Fabris Angelo c. 65, Angelica Giacomo c. 25, Pascal Pietro c. 25, Basaldella Francesco c. 25, Germoglio Giovanni l. 1,50, Gant Sebastiano l. 1, Policretti nob. Vincenzo l. 20, Vittini Pietro brigadiere l. 1,50, Calvi Felice carabiniere l. 1, idem Sacconi Tommaso l. 1, idem Mantovani Camillo l. 1, idem Genovesi Antonio l. 1, Chevalier Ruggero l. 1,30, Bonassi Nicolò c. 65, Redolfi Fagara Angelo c. 65, Merlo G. Batta c 65, Capovilla Giovanni q. Giuseppe l. 2. Zaffoni Puppa Antonia l. 2,60, Cipolat dott. Antonio l. 2, Penzi Carlo c. 65. Varii altri comunisti di Aviano in generi diversi l. 25,67, Della Puppa Giovanni l. 3,90, Penzi dott. Gerolamo l. 1, Redolfi Frazzina G. Batta l. 1,30, Trevisan Giuseppe l. 1,30, Ovio dott. Francesco l. 1, Cicogna Maria l. 1, Scolaresca diretta dal maestro Limena c. 56, De Piante Vicin Angelo l. 2, Fabris dott. Giacomo l. 2, Parroco di Giais l. 2. Varii frazionisti di Giais in generi e dinaro l. 11, Parroco di Marsure l. 2. Varii frazionisti di Marsure l. 10,06, altri idem idem in generi l. 24,30, Policretti nob. dott. Antonio l. 10, Zanussi Carlo l. 2, Parroco di Castello l. 2, Zanussi Giovanni l. 2, De Chiara Giuseppe q. Giovanni c. 65, Zatti G. Batta c. 65, Borta Alessandro c. 20, Piter Lorenzo c. 30, Colauzzi Antonio c. 50, Piter Luigi l. 1, De Chiara Domenico l. 1,30, De Chiara Giovanni q. Domenico c. 65, Zanussi Angelo l. 2, Michilin Giuseppe c. 20, Redolfi Giacomo c. 65, Michilin Domenico c. 30, Michilin G. Batta c 10, Michilin Urban Michiele c. 10, Michilin Maddalena c. 25, Strasorier Giovanni c. 15, Bravin Andrea c. 10, Colauzzi Carlo c. 10, Maresio Marianna c. 65, Altre offerte in generi diversi l. 10,50.

Totale l. 226,34
Deliberate dal Consiglio » 100,00

Somma complessiva » 326,34
Spese di posta, vaglia, ecc. » 2,45

Somma netta » 323,89

---

**Associazione Democratica P. Zorutti.** La sottoscritta avverte che la gita a Buttrio, sospesa la scorsa Domenica onde i Soci Elettori potessero intervenire alla Assemblea indetta per quella sera nella Sala dell'Ajace, avrà luogo Domenica 28 corrente, restando ferme le disposizioni contenute nella Circolare del giorno 15.

Udine 24 luglio 1872

*La Presidenza*

## FATTI VARII

**Una nuova Società.** Quanti sono andati a Roma in questi ultimi tempi chiedono perchè non si pensi a rifare i marciapiedi ed a lastricare un poco meglio le vie dell'alma città, e perchè, mentre da tutti si lamenta la penuria di abitazioni e l'alto prezzo degli alloggi in Roma, tanto i proprietari quanto le varie Società edificatrici che si costituirono appunto per dare una pronta e logica soluzione al gravissimo problema degli alloggi, abbiano fatto troppo poco perchè la massa della popolazione possa risentirne un sensibile beneficio?

A quelle domande conviene rispondere che, se pochi nuovi fabbricati sono sorti in Roma dal momento che, mutate le sue sorti, se ne faceva più urgente e sensibile il bisogno, non se ne deve dare la colpa all'apatia dei possidenti, degli intraprenditori di opere pubbliche e delle Società edificatrici, poichè tanto gli uni quanto le altre amerebbero di poter mettere in locazione vasti e comodi fabbricati, ma sì piuttosto se ne deve ricercare la causa prima nel fatto che a Roma e nei dintorni difettano i materiali da costruzione, e che da due anni a questa parte il prezzo dei mattoni comuni vi è cresciuto nientemeno che del cento per cento.

La calce, il legname, le mattonelle da pavimento, le pietre, i marmi, gli affissi per porte e finestre, i ferramenti e quanto altro fa d'uopo per costruire edifizi pubblici e privati difettano attualmente in Roma, ed è ben naturale che piuttosto di farli venire a caro prezzo da fuori, e Società edificatrici e proprietari di case e di terreni fabbricabili limitino la cerchia dei loro lavori e delle loro operazioni.

A così grave inconveniente, ch'è da tutti lamentato, alcuni egregi uomini pratici hanno pensato di porre riparo costituendo in Roma (via in Arcione, N. 77). con un capitale sociale di quattro milioni di lire italiane, diviso in 16.000 Azioni da lire 250 caduna, una *Società d' industria e commercio per materiali da da costruzione naturali e manifatturati*, che avendo a capo specialisti eminenti e costituendo un vero emporio a cui potranno ricorrere e privati e Società edificatrici per trovare quanto può loro abbisognare per la costruzione di case e palazzi, darà lavoro a molte migliaia di operai, farà progredire sollecitamente la costruzione di nuovi quartieri in Roma, e darà a' suoi azionisti utili ingenti perchè questi sottoscrivendo nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente alle 4000 Azioni da lire 250 caduna, si assicurano il 6 0/0 ed il 75 0/0 degli annui benefizi sociali, lo che non è dir poco.

---

**Industria nazionale.** Al ministero della marina si è stabilito di metter mano quanto prima alla costruzione di tre grandi fregate corazzate, di nuovo modello. Saranno costruite in Italia a Castellamare ed alla Spezia. Le macchine o sono state già ordinate, o lo saranno quanto prima ai nostri principali stabilimenti metallurgici: Pietrarsa, Livorno e Sampierdarena. Anche il ferro per le corazze sarà commesso agli opifici nazionali. Nello stabilimento dei fratelli Orlando di Livorno, e a Sampierdarena sono adesso in costruzione due grandi navi di trasporto di cinquecento tonnellate ciascuna. Le macchine di queste navi, della forza complessiva di mille cavalli, si lavorano una a Pietrarsa l'altra a Sampierdarena. (*Gior. di Modena*)

---

**Apertura della Galleria attraversante Genova.** Col giorno d'oggi, 25, avrà luogo l'apertura all'esercizio della Galleria attraversante la città di Genova.

---

**La fame in Persia.** Secondo le ultime notizie da Teheran, si calcola che nella sola città durante la carestia morirono di fame 46,000 persone ed in tutta la Persia 3 milioni d'individui. (*Gazz. di Torino*)

---

**Liwingstone in Africa.** Il dott. Liwingstone, questo intelligente e intrepido viaggiatore, si è potuto altra volta rimettere in corrispondenza coi suoi connazionali, dopo varie e pericolose ricerche fatte. Gli arabi asseriscono che attualmente egli si trovi a Ujiji, dove ha incontrato **Stanley**, dopo avere visitato Uvira e trovato il fiume Rusiri, che sbocca nel lago. La salute di lui è buona ed è diretto ora per Unyanyemte, ove resterà qualche tempo. Stanley è atteso a Ivanzibar con importanti corrispondenze, nelle quali viene sciolto il problema delle sorgenti del Nilo. Liwingstone proseguirà le sue ricerche appena avrà provvigioni, mentre il suo figlio si tien pronto, colla spedizione di soccorso, sulle coste africane.

---

**Diamanti in massa.** Scrivono da Rio Janeiro che sulle sponde dell'Araguaya (provincia di Goyaz) nel punto in cui il detto fiume si confonde colle acque del Barreiro, si sono scoperti dei ricchissimi strati di diamanti.

Questa notizia si propagò rapida come la folgore ed in pochi giorni accorsero al nuovo Eldorado tanti avventurieri da formare come per incanto una animatissima città in un luogo che pochi giorni prima era completamente deserto e quasi sconosciuto.

---

**Flotta italiana.** Prospetto del naviglio corazzato al 1° gennaio 1872:

| Navi. | Cav. | Cann | Equipag. | Tonnel. |
|---|---|---|---|---|
| Re di Portogallo . . | 800 | 20 | 550 | 5700 |
| Roma . . . . . . | 900 | 17 | 550 | 5700 |
| Venezia . . . . . | 900 | 12 | 550 | 5700 |
| Principe Amedeo . . | 900 | 12 | 550 | 5780 |
| Palestro . . . . . | 900 | 12 | 500 | 5780 |
| Ancona . . . . . | 700 | 10 | 484 | 4250 |
| R. Maria Pia . . . | 700 | 10 | 450 | 4250 |
| Castelfidardo . . . | 700 | 10 | 484 | 4250 |
| San Martino . . . | 700 | 10 | 484 | 4250 |
| Principe Carignano . | 600 | 7 | 440 | 4486 |
| Messina . . . . . | 600 | 7 | 440 | 3968 |
| Conte Verde . . . . | 600 | 7 | 440 | 3932 |
| Affondatore . . . . | 700 | 2 | 290 | 4070 |
| Terribile . . . . . | 400 | 16 | 356 | 2700 |
| Formidabile . . . . | 400 | 16 | 356 | 2800 |
| Varese . . . . . . | 300 | 5 | 250 | 2000 |
| Audace . . . . . | 70 | 1 | 70 | 642 |
| Risoluta . . . . . | 70 | 1 | 70 | 642 |
| Alfredo Cappellini . . | 70 | 1 | 70 | 642 |
| Faa di Bruno . . . | 70 | 1 | 70 | 642 |
| Guerriera . . . . . | 150 | 12 | 200 | 1850 |
| Voragine . . . . . | 150 | 12 | 200 | 1850 |
| (Navi n. 22). . | 11380 | 201 | 7938 | 75384 |

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. R. decreto 3 giugno che fissa a due gli agenti di cambio da accreditarsi nella città di Alessandria per ricevere le dichiarazioni di cui all' art. 7 della legge 11 agosto 1870.

2. R. decreto 17 giugno, che approva il nuovo ruolo normale degli stipendi degl' impiegati della sopraintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma.

3. R. decreto 30 giugno, che stabilisce il riparto della somma di L. 4,000,000, aggiunta al bilancio della guerra in virtù della legge 30 giugno 1872.

4. R. decreto 17 giugno che autorizza la Società Livornese per la fabbricazione della soda.

5 Nomine negli Ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

6. La notizia che S. M. in udienza del 2 luglio, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Maiuri Vincenzo, brigadiere doganale; Mancino Carlo, sottobrigadiere e Saleci Libero, sergente nel 22° regg. fanteria, per avere con rischio della propria vita, prestato soccorsi alla tartana nazionale *Abbondanza*, che il 29 aprile p. p. era in pericolo di naufragare nel porto di Lipari.

Per lo stesso fatto il ministro della marina, avutane l'autorizzazione di S. M. nell' udienta suddetta, ha accordato la menzione onorevole al valore di marina a Léo Antonino, sottobrigadiere doganale.

## CORRIERE DEL MATTINO

**(Nostra Corrispondenza)**

*Roma 23 luglio*

La vita politica qui ormai è scarsa. I clericali vanno persuadendosi, che l'Italia non vuole saperne

di loro. Il chiasso che fanno è però piuttosto per il di fuori che non per casa. Sanno che qui non ingannano nessuno.

Ad ogni modo faranno bene anche i nostri a votare compatti sopra un' unica lista. Non vantiamo dopo molto la nostra vittoria; ma rallegriamoci soltanto che ci abbiano fatto risvegliare alquanto dalla nostra apatia. Poi questi clericali, vogliano o no, hanno dovuto riconoscere lo Statuto, poichè ne invocano tutti i giorni il primo articolo e fanno uso degli altri. Se anche in loro l' intenzione è perfida, hanno dovuto capitolare. Fuorivia la loro discesa alle urne la considerano come una capitolazione, e la loro sconfitta come un segno d' impotenza. È poi notevole che il papa medesimo sprona co' suoi discorsi ad andare alle urne elettorali, se ne mostra preoccupato e dice alle volte delle cose che spiacciono a coloro che lo circondano. L' Antonelli dovette scusarlo presso al Governo di Thiers per avere detto di esso che è un Governo da burla. Ora le parole dell' Infallibile sono sottoposte alla censura della Camarilla del Vaticano. Con tutto questo, al povero uomo scappano dette cose, le quali contraddicono sovente alla scuola di coloro che lo circondano. Ecco p. e. come l' *Italie* apprezza i discorsi del papa ed uno degli ultimi suoi in particolare. Dice quel foglio:

— Ci sono di quelli che deplorano che il Pontefice, per rispondere alle incessanti deputazioni colle quali sistematicamente lo assediano, per sottrarlo al pericolo di considerare da sè le cose del mondo nella loro realtà, prodighi tanto la sua parola. Pare a costoro che, parlando il venerabile vecchio di troppe cose, le quali non hanno alcuna attinenza colla religione, e sbagliando sovente d' intonazione, egli scemi così autorità a quello su cui, per il posto che occupa di capo della Chiesa cattolica, ha particolare competenza.

Noi non siamo di questo parere, per due motivi principalmente.

L' uno si è, che mentre coloro che lo circondano si affaticano a predicare a suo riguardo la dottrina dell' obbedienza cieca e del *credere quia absurdum*, egli medesimo, lasciato il misticismo delle celesti ispirazioni, si compiace di scendere co' suoi frequenti e svariati discorsi sul pianoterra delle umane discussioni. Discutendo, diventa così egli medesimo, colle sue opinioni spesso singolarissime, affatto discutibile, e paga così il suo tributo a quella ragione, che secondo la dottrina dei *sillabisti* non è il più bel dono fatto da Dio all' uomo.

Vedete effetto della Provvidenza, che si serve di tutti i mezzi per ridurre tutte le più eccessive umane ambizioni a limiti più modesti, tutte le esagerazioni delle fantasie riscaldate a quello che è la sola espressione del vero! È l' infallibilità stessa che si mostra da sè, tutti i giorni, in quell' umile veste di noi miseri, che siamo tutti fallibili!

C' è poi un' altro vantaggio di questi discorsi improvvisati, che essi rivelano sovente le manifestazioni dell' animo buono, e religioso veramente di chi è fatto parere tutt' altro dalla setta malvagia che lo circonda, e che distruggono sovente con una sola parola l' edifizio di odiose menzogne elevato attorno a lui, perchè la voce della verità, la reale non quella del giornale che così chiama sè stesso da burla, non giunga fino a lui.

Anche nell' ultimo discorso, secondo l' *Osservatore romano*, scapparono dette al Pontefice parole d' oro. Egli avrebbe detto: « Hanno detto che noi « vogliamo una reazione armata. È una calunnia « ed una stoltezza questa reazione armata. La rea- « zione che noi desideriamo di avere è che si pro- « ducessero genti oneste a proteggere la gioventù « onde sia educata nella morale, nel buon costume « e nella religione. Questa è la reazione che si de- « sidera. Del resto le reazioni in grande sono nelle « mani di Dio, e Dio penserà a farle. »

È una calunnia adunque, una stoltezza il voler far vedere, come tutti i giorni la stampa clericale, che invece del consiglio di rimettere la spada nel fodero dato da Cristo a Pietro, il Vicario c' entri per nulla nei disegni perversi di suscitare un partito in Francia a sguainarla contro l' Italia per la ristaurazione del temporale, o nella levata di scudi dei preti spagnuoli fatti capi di briganti per abbattere il trono del re Amedeo, elevato, come quello del padre, dalla volontà nazionale, o nell' idea, tutti i giorni della stampa clericale vagheggiata, di attirare contro l' Italia fino la Russia.

Coteste *reazioni armate* il Pontefice le condanna; e le condanna tanto più che le legge tutti i giorni in quella stampa clericale che le invoca, le predica e vorrebbe farle credere possibili, affinchè tutti gl'Italiani non si accomodino a vivere in pace coi loro fratelli, che venerano i decreti di Dio, il quale volle meravigliosamente ed a maggiore sua gloria unire quest'Italia, per tanti secoli miseramente divisa.

L'attribuire a lui anche un'ombra di desiderio di queste reazioni armate è una calunnia. Anzi ha ragione di chiamare simili reazioni una stoltezza; poichè sarebbe un andare contro al volere di Dio, che si servì già dei Borboni per unire la Francia, e farne una sola Nazione, come di Ferdinando ed Isabella per unire la Spagna sottraendola ai Mori, come di Guglielmo per unire la Germania e di Vittorio Emanuele per unire l'Italia, e far sì che, come disse già altra volta Pio IX, ogni Nazione s'accontenti di vivere in pace entro a' suoi naturali confini.

E la unità e libertà della patria nostra servirà anche ad educare la gioventù morale, costumata, religiosa, poichè chi ha una patria da difendere col suo braccio, da rendere prospera col suo lavoro, degna co' suoi studii, una famiglia da amare, da mantenere, da lasciare superstite dell'onorato suo nome, non può abbandonarsi al pigro ed indifferente quietismo, all'ozio immorale, alla religione di parole piuttosto che di fatti, in cui tenevano, per i loro fini egoistici, gl'Italiani quei tristi e dispotici Governi cui la mano potente di Dio, più che quella degli uomini, ha in Italia abbattuto. È questa *grande reazione* cui il Pontefice desidera ed invoca. È una reazione contro a quei costumi di mollezza, d'ignoranza, di abbandono, di egoismo, che pur troppo dominavano in Italia ne' tempi addietro, e che si devono trasformare con esercizii virili, con studii profondi, con generosità di propositi, coll'amore efficace della famiglia e della patria, quello cui egli domanda.

Questa reazione il Pontefice non la vede, perchè i giornali ch'ei legge e gli uomini che lo circondano non gliene parlano; ma essa è cominciata, è, grazie a Dio, progredita dacchè l'Italia è padrona di sè. Essa è iniziata anche in questa Roma, sebbene i *vigili* com'egli dice, non bastino ad impedire tutti i disordini che hanno la radice molto addentro. Pure indarno cercherebbero qui ora un asilo quei briganti carichi di omicidii innumerevoli, che un tempo si accoglievano all'ombra del Palazzo Farnese, nè altri facinorosi siffatti. Anche la Campagna romana, un tempo infestata da' briganti, va purgandosi ora sotto alla custodia dei *vigili a cavallo*.

Così a poco a poco, *vigilando*, come anche il Pontefice vorrebbe, la triste eredità del temporale sarà spersa, e l'educazione costumata discenderà anche nei bassi fondi sociali, dove avrebbe dovuto occuparsi di farla penetrare il Clero; ma disgraziatamente ne fu troppo distratto dal *Regnum de hoc mundo*, che da Cristo in qua non avrebbe dovuto essere affar suo.

Dante lo aveva detto ai re di Roma; ma ci vollero secoli a far sì, che non più si confondano, con danno della religione e dell' umanità, i *due reggimenti*. Ora finalmente ci siamo giunti; e noi auguriamo a Pio IX vita lunga, non soltanto perchè si ritardi quanto è possibile l' imbarazzo di un Conclave, ma anche perchè egli possa dalla quiete del Vaticano essere testimonio della trasformazione in bene di Roma capitale del Regno d' Italia.

Ed a proposito di conclave è notevole che la stampa francese attribuisce all' Italia l' idea di volersi giovare, per l' influenza politica, del papato, essa che spinge agli estremi la sua neutralità. Ma il fatto è che la Francia piuttosto vorrebbe servirsi del papato come strumento della sua politica. Che i preti facciano da preti, e l' Italia li lascia stare e fare. Abbiamo abbattuto il temporale per qualcosa, e fatto con questo un beneficio anche agli altri.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il telegrafo è scarso di notizie dell'istruttoria del processo incoato a Madrid per l'attentato contro D. Amedeo. Molti arresti furono fatti, qualcuno fuori della Spagna.

La notizia dell'ordito attentato era stata recata da Parigi, da e Londra e il ministro di Spagna la trasmise al suo governo, poche ore prima che si compiesse.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid** 22. Il Re fu ricevuto a Burgos con grande entusiasmo. Parte stasera per Palencia, domani per Santander.

**Berlino** 23. L' Imperatore Guglielmo, appena conosciuto l' attentato contro il Re Amedeo, si affrettò di esprimergli telegraficamente simpatie e congratulazioni.

**Versailles** 23. L' Assemblea continuò la discussione delle tariffe; approvò i diritti proposti sui tessili, quindi l' articolo 1°, con 317 voti contro 235.

**Ginevra** 23. Contrariamente a quanto erasi stabilito, il Tribunale non terrà seduta, nè oggi, nè domani. Assicurasi essere sorta una difficoltà imprevista, che è ignota. Continua il rigoroso segreto.

**Madrid** 23. L' *Imparcial* assicura nuovamente che il Governo aveva avvertito il Re del progetto dell' attentato; ch' esso fece tutto il possibile onde impedire che il Re si esponesse. Il Re persistette nel respingere i consigli del Governo. Soggiunge che il Governo non conosceva perfettamente il punto ove doveva aver luogo l' attentato; soltanto verso le ore 11 e mezza della sera, esso conobbe la presenza di un gruppo sospetto nella via d' Arenal, ma senza indizii sufficienti per arrestare coloro che lo componevano.

**Londra** 23. *Camera dei comuni*. Davis annunzia che il Governo decise di porre sotto processo 24 fra 36 individui, che secondo la relazione del giudice Keogh, esercitarono influenza irregolare e pressioni nelle elezioni. Fra queste persone s'hanno il Vescovo di Clonfert e 19 altri preti cattolici.

**Londra** 23 *(Camera dei comuni.)* In occasione delle osservazioni di Enfield sullo sbarco dei prigionieri francesi in Inghilterra, *Peel* richiama l' attenzione sopra un' altra classe di stranieri, che considera altrettanto nocivi e più pericolosi dei comunisti. Domanda quali misure prenderà il Governo per eseguire la legge del 1829, relativa alla dimora dei Gesuiti in Inghilterra. — *Gladstone* dice che bisogna riflettere seriamente prima di eseguire quella legge, che non fu mai messa in vigore. Se Peel desidera sollevare tale questione, essa formerebbe argomento di discussione speciale. — *Newdegate* e *Peel* annunziano che faranno interpellanze in proposito.

**Madrid** 24. Il Re visitò a Burgos parecchi Istituti di beneficenza; assistette quindi alla colazione preparata dal Municipio; poscia accompagnato da tutte le Autorità, e fra le acclamazioni del popolo, andò a visitare la Cattedrale ed inaugurare il Palazzo di giustizia. Parti alle ore 3 30 pom.

Lasciò 50 mila reali al Prefetto e al Sindaco per distribuirli secondo le sue istruzioni. Alle 5 1[2 il Re arrivò a Palencia, dopo aver ricevuto calorose congratulazioni in tutte le Stazioni della linea.

La popolazione di Palencia, le Corporazioni, le Commissioni di parecchi Municipii lo attendevano alla Stazione, ove fu salutato da replicate acclamazioni. Le vie erano completamente ingombre dalla folla, e dai balconi gettavansi fiori, poesie e colombe. Il Re visitò la cattedrale, gli ospitali, ed assistette alle feste celebrate in suo onore.

Il Re continuò il viaggio fino a Santander, ove ricevette un' eguale accoglienza dalla folla, che ingombrava il Corso, il quale fu attraversato dal Re a piedi.

Tutte le Corporazioni affrettaronsi di presentare al Re congratulazioni.

La Regina ed i Principi continuano a dimorare all' Escuriale. *(Gazz. di Ven.)*

**Atene** 23. Il Governo non riconosce la questione del Laurion. Le trattative furono sospese; la Camera viene aggiornata. *(G. di Tr.)*

**Roma** 24. Il Papa terrà concistoro il 29 corrente. Le elezioni municipali continuano in senso assai favorevole ai liberali. *(Progr.)*

**Parigi** 23. Il Governo conchiuse con Rothschild e consorti un contratto relativo al procacciamento del terzo miliardo. *(Citt.)*

**Corfù** 24. L' i. r. bastimento-officina *Cyclop* è arrivato felicemente da Tolone, e partirà domani per Pola. *(O. Triest.)*

## COMMERCIO

*Trieste*, 24. Cotoni. Si vendettero 150 balle Bengal e 100 balle Adena a prezzi di facilitazione con mercato debole.

*Amsterdam*, 23. Segala pronta —.—, per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre 176.50, frumento —.—, ravizzone —.—.

*Anversa*, 23. Petrolio pronto a franchi 46, fermo.

*Berlino*, 23. Spirito pronto a talleri 23.15, per luglio 23.02, per luglio e agosto —.—, per sett. e ottob. 23.13, tempo bello.

*Breslavia*, 23. Spirito pronto talleri a 23 2[3, per luglio a 23 5[12, per luglio e agosto a 23 —, per sett. e ottob. a —.—.

*Liverpool*, 23 Vendite odierne 8000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3[8, Georgia 10 1[8, fair Dholl. 6 7[8-7, middling fair detto 6 1[4, Good middling Dholl. 5 3[4, middling detto 5 —, Bengal 4 7[8, nuova Oomra 7 1[2, good fair Oomra 8 —, Pernambuco 10 3[8, Smirne 8 1[4, Egitto 10 1[4, in calma.

Altro del 23. Frumento rosso 2d., bianco 1d. in ribasso, farina fiacca, formentone da 1 1[2 a 3d. in aumento.

*Manchester* 23. Mercato dei filati: 20 Clark 12 —, 40 Mayal 15 —, 40 Wilkinson 16 3[4, 60 Hähne 18 1[8, 36 Warp Cops 15 1[2, 20 Water 12 1[4, 40 Water 15 3[4, 20 Mule 13 7[8, 40 Mule 15 1[4, 40 Double 18 —, Mercato fiacco, prezzi sempre in declinio. Vendite scarse.

*Napoli*, 23. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 35.95, detto per consegne future 36.85. Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.75, detto per consegne future 98.50.

*N. York* 22. (Arrivato al 23 corr.) Cotoni 22 1[8, petrolio 22 1[2, detto Filadelfia 22.1[4, farina 6.75, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

*Parigi* 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74.—, agosto 69.75, 4 ultimi mesi 62.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, agosto 50.50, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 55.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco N 3, 79.50, raffinato 157.

*Pest* 23. Frumento Banato, poche importazioni, prezzi fermi, da funti 81, da f. 6.—, a —.—, da funti 86, f. 6.80 a —.— vecchi, segala da f. —.—, avena da f. 1.70 1.75

*(Oss. Triest.)*

*Lione*, 22. Affari in sete stentati; prezzi dibattuti. Oggi passarono alla condizione:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini balle 33 | Francia | e Italia; | 7 | Asiatiche | |
| Trame | » 6 | » | » | 22 | » |
| Greggie | » 27 | » | » | 15 | » |
| Pesate | » — | » | » | 19 | » |
| Totale balle 66 | | | | 63 | |

Peso totale chilog. 9,352. *(Sole)*

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 24 luglio 1872 | ORE 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.7 | 751.0 | 751.7 |
| Umidità relativa . . | 49 | 16 | 58 |
| Stato del Cielo . . | ser. cop. | ser. cop. | ser.cop. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( forza . . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 24.7 | 28.4 | 24.2 |

Temperatura ( massima 31.6
Temperatura ( minima 18.8
Temperatura minima all' aperto 17.0

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 23. Francese 54.25; Italiano 67.80 Lombarde 477.—; Obblig. 250.50; Romane 127.— Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 202.—, Meridionale 208.50; Cambio Italia 8 —, Obb.tabacchi 460.—; Azioni 682.—; Prestito francese 84.77, Londra a vista 25.45 1[2; Consolidato inglese 92.5[8, Aggio oro per mille 3.—.

**Berlino** 23. Austriache 204.3[4; Lombarde 125.5[8; Azioni 199.3[8; Italiana 67.3[8 ferma.

**Londra**, 23. Inglese 92.5[8; Italiano 66.3[8 Spagnuolo 28.7[8; Turco 51.1[4.

**Nuova York**, 23. Oro 114.5[8.

FIRENZE, 24 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 73.18.1[2 | Azioni tabacchi | 733.— |
| » fine corr. | —.—.— | » fine corr. | —.— |
| Oro | 21.70.— | Banca Naz. it. (nomin.) | —.— |
| Londra | 27.34.— | Azioni ferrov. merid. | 469.— |
| Parigi | 108.30.— | Obbligaz. » » | 227.— |
| Prestito nazionale | 84.—.— | Buoni | 540.— |
| » ex coupon | —.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Obbligazioni tabacchi | 525.— | Banca Toscana | 1652.— |

VENEZIA, 24 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67.— a 67.10 in oro, e pronta da 73.10 a 73 20 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.71 a l. 21.72. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.52 per 100 lire. Banconote austr. da 92.— a 92.10, e lire 2.45 a lire 2.45.1[2 per fiorino.

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. | 73.10 | 73.20 |
| » » fin corr. » | —.— | —.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott. | 83 75 | 84.— |
| Azioni Italo-germaniche . . | 625.— | 626.— |
| Obbl. Strade-ferrate V. E. . . | 219 50 | 220.— |
| » » » Sarde . . | 227.— | 227.50 |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.70 | 21.72 |
| Banconote austriache | 245.— | —.— |
| *Venezia e piazze d' Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5 0[0 | — |
| dello Stabilimento mercantile | 5 0[0 | — |

TRIESTE, 24 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.34.— | 5.35.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.90.— | 8.91.— |
| Sovrane inglesi | » | 11.19 — | 11.21 — |
| Lire turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 109.— | 109.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d' argento | » | — | — |

VIENNA, dal 23 luglio al 24 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 64.65 | 64.65 |
| Prestito Nazionale | » | 71.20 | 71.25 |
| » 1860 | » | 104.— | 104.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 845.— | 846.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 330.— | 328.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.50 | 111.80 |
| Argento | » | 109.— | 109.15 |
| Da 20 franchi | » | 8.88.— | 8.90.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.35.— | 5.35.— |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 25 luglio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio (ettolitro) | | it. L. | 26.40 | ad it. L. | 27.— |
| » nuovo | » | » | 24.29 | » | 25.52 |
| Granoturco | » | » | 17.30 | » | 17.80 |
| » foresto | » | » | 15.97 | » | 16.40 |
| Segala | » | » | 13.45 | » | 13.59 |
| Avena in Città | » rasato | » | 8.30 | » | 8.60 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 29.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 28.80 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 9.30 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 27.50 | » | 27.75 |
| » carnielli e schiavi | | » | —.— | » | —.— |
| Fava | | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

*Provincia di Udine Distr. di Codroipo*

**Comune di Bertiolo**

AVVISO 3

Presso l' Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 648 che dalla frazione di Pozzecco mette al confine di Gallariano.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nel l' interesse generale quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Comunale
Bertiolo li 18 luglio 1872.

Il Sindaco
M. Laurenti

Il Segretario
*S. Cisonj*

REGNO D' ITALIA 3

*Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo*

COMUNE DI RAVASCLETTO

**Avviso**

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. Della strada sul Rio Mendaro in Stalis dell' Ingegnere D.r Polami.
2. Della strada detta la Cleva di Ban dell' Ing. D.r Morassi; a termini degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell' Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi decoribili dal giorno dell' affissione all' albo Municipale o dall' inserzione nel «Giornale di Udine.»

Si avverte che a senso dell' art. 19 suddetto, i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità; e s' invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell' interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto
li 16 luglio 1872.

Il Sindaco
G. Batt sta de Crignis

N. 647. 2

*Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo*

COMUNE DI TREPPO-CARNICO

**Avviso d' asta**

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 1 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete o peccia dei boschi comunali Cenglis, Plans o Questis Chiaulaquel di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stima forestale di it.l. 44613.46.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. Il quaderno d' oneri che regola l' appalto è ostensibile a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Treppo-Carnico nelle ore d' ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it.l. 4480.00 in valuta legale, o in carta, valori dello Stato a corso di listino all' atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' Articolo 59 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate; la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, e la terza a saldo a tutto decembre pure 1873.

Dato a Treppo-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco
Luigi de Cillia



# SOCIETÀ D' INDUSTRIA E COMMERCIO

## PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

**autorizzata con R. Decreto del 17 giugno 1872, Sede Sociale in Roma — Via in Arcione N. 77**

## Capitale Sociale di 4,000,000 di lire ital.

**diviso in 16,000 Azioni di lire 250 cadauna, delle quali si emettono 4000 sole al prezzo fisso di lire 250**

**CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE**

*Don Augusto dei principi Ruspoli*, deputato al Parlamento Nazionale.
Cav. ingegnere *Luigi Trevellini*, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.
Ing. *Leopoldo Mirotti*, ing. capo della Impr. Salamanca.
Cav. *Francesco Ratti*, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.
Cav. ingegnere *Francesco Porra*, consigliere delegato della Società Metallurgica « Perseveranza. »
*Menotti Carlo*, intraprenditore di Opere pubbliche.
Cav. *Angiolo Federigo Levi*, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.
Cav. *Raffaele Scognamiglio*, intrapr. di Opere pubbl.
Comm. *Giacomo Rattazzi*, amministratore della Banca di Credito Italiano.
Cav. ing. *Giuseppe Colombo*, prof. di Meccanica indus.
Cav. ing. *Lorenzo Parodi*, ingegnere delle Miniere.
Cav. *Jacopo de Benedetti*, Consigliere delegato.
Cav. Avv. *Enrico Scialoja*, Segr. del Consiglio di amm.
Avv. *Teodorico Bonacci*, Consulente legale.

## PROGRAMMA:

Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffizi in Roma.

Ma, tolti un buon numero di restauri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente edificazione sopra vasta scala, i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pure i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, locchè è peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L' industria e il commercio dei materiali da costruzione doveva quindi necessariamente richiamare l' attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affissi per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l' industria e il commercio della nuova Società, e fu già acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo, per impiantarvi un grandioso cantiere. Fin da ora ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l' ottima qualità d' un banco d' argilla capace di fornirne oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di forni a fuoco continuo con gallerie di prosciugamento, potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefizi, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni già ricevute da varie Società edificatrici, fra cui l' Italiana di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci pei materiali laterizi, sorgerà un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d' ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d' ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l' inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi pei quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L' acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandoli come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l' argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquisitori per costruirvi case, essendo forniti d' acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'*Albero bello* 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l' acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l' impianto d' un altro conosciuto sistema di forni a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Infine a rendere completa la fornitura dei materiali da costruzione naturali e manifatturati, la Società sta apprestando un ampissimo laboratorio con forza motrice ed ogni macchina occorrente per l' accurata fabbricazione di affissi per le porte e finestre e relativi ferramenti oltre, a vari depositi di legnami, forniture in ferro, pietre, marmi, ecc.

Nè la Società intende limitare la sua sfera di azione alla sola città di Roma, quantunque essa oggi le presenti le migliori condizioni allo svolgimento delle sue operazioni; anzi in questo intendimento fu già fatto l' acquisto della privativa dei forni Chinaglia per il circondario di Terni, ove fra breve la fabbricazione degli Arsenali militari offrirà un largo consumo alla produzione dei materiali laterizi.

La Società d' industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati espone così nudamente e con corredo di fatti il suo programma.

L' intrapresa a cui dà vita, riuscirà sicuramente vantaggiosa al pubblico collo agevolare, aiutare rendere meno dispendiose le costruzioni, mentre arrecherà ragguardevoli benefizi agli Azionisti.

### Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo:

*a)* il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;

*b)* l' esercizio di tutte le industrie per l' estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

### Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1. All' interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartiti in dividendi annuali;
3. L' interesse sulle Azioni decorrerà dall' epoca dei versamenti.

### Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d' Italia presso i Banchieri corrispondenti.

### Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro **4000** Azioni, **4000** soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. **250** ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

| | |
|---|---|
| Nell' atto della Sottoscrizione | L. **20** |
| Dal 25 al 30 Agosto | » **25** |
| Dal 25 al 30 Settembre | » **25** |
| Dal 25 al 30 Ottobre | » **25** |
| Dal 25 al 30 Novembre | » **30** |
| Totale | L. **125** |

Trenta giorni dopo l' epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all' epoca del 5° versamento l' intiero ammontare dell' azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l' interesse del 6 per 100 annuo.

## La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, e 27 luglio 1872.

In ROMA presso la sede della Società, via in Arcione, N. 77 e da E. E. Oblieght, via del Corso N. 220 — In FIRENZE presso la Banca in Firenze, via de' Buoni, N. 2, da E. E. Oblieght, via Panzani N. 28 e nelle altre città presso i corrispondenti.

| | |
|---|---|
| *Ancona* | Tarsetti Alessandro |
| » | Ajò Elia |
| *Alessandria* | Biglione Giuseppe |
| » | Matassia di Lelio Torre |
| *Arezzo* | Angiolo Castelli |
| » | F. Borghini e figli |
| *Bari* | Ant. Barone e fr.llo |
| *Brescia* | G. Pedessi. |
| » | Andrea Muzzarelli |
| » | Grazzani e Stoppani |
| *Bergamo* | Luigi Mioni e C. |
| » | G. Raboni |
| *Bologna* | G. Gollinelli e C. |
| » | Banca Popol. di Credito |
| *Biella* | Banca Biellese |
| *Como* | Gilardoni Sala e C. |
| » | Taiana Faverio Bianchi e Comp. |
| » | Banca Popolare |
| *Camogli* | Cassa di Sconto |
| *Chiavari* | Banca Commerciale |
| *Casale* | Fiz e Ghiron |
| *Cuneo* | Alessandro Cometto |
| » | Banca Popolare |
| *Desenzano sul lago* | Banca Mutua Popolare |
| *Faenza* | Banca Popolare |
| *Firenze* | Banca di Firenze, Via de' Boni, 2. |
| » | Banca del Popolo |
| » | Banca Mutua Popolare Via de' Servi |
| » | E. E. Oblieght, via Panzani, 28 |
| *Ferrara* | G. V. Finzi |
| *Fossano* | Banca Popolare Agricola |
| *Genova* | E. Carrara di L. |
| » | Banca Industriale |
| » | Banca Provinciale |
| » | Banca del Popolo |
| *Imola* | Banca Popolare |
| *Livorno* | Filli Frattaglia |
| *Mantova* | Angelo A. Finzi |
| *Messina* | Grill Andreis e C. |
| *Milano* | Banca Industriale e Commerciale. |
| » | Banca del Popolo |
| » | Francesco Compagnoni |
| » | P. Saccani e C. |
| *Montevarchi* | Banca Valdarnese |
| *Modena* | I. Colfi |
| » | A. di E. Sacerdoti |
| » | Eredi di G. Poppi |
| » | M. Diena fu Jacob |
| *Napoli* | Banca del Popolo |
| » | Buonoconto e Simonetti |
| *Parma* | Giuseppe Almansi |
| » | Giuseppe Varanini |
| » | Cesare Foà |
| *Padova* | Leoni e Tedesco |
| » | Giovanni Graesan |
| *Pavia* | Camillo Ponti |
| *Palermo* | Denninger e C. |
| *Pesaro* | Andrea Ricci |
| *Piacenza* | Cella e Moy |
| *Pisa* | Vito Pace |
| » | Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto |
| *Roma* | Sede della Società, via in Arcione, 77 |
| » | Banca Agricola Romana |
| » | Banca del Popolo |
| » | Banca Popolare |
| » | E. E. Oblieght, via del Corso, 220 |
| *Reggio Emilia* | Banca Mutua Popolare |
| » | Cervo Liuzzi |
| » | Carlo Del Vecchio |
| *Savona* | Giuseppe Ceppi |
| » | C. e A. fratelli Molfino |
| *Sondrio* | Banca Popolare |
| *Torino* | Banca del Popolo |
| » | Carlo Defernex e C. |
| » | Fratelli Del Soglio |
| » | Federico Rebessi |
| *Tortona* | Banca Popolare |
| *Treviso* | Giacomo Ferro |
| *Venezia* | Banca del Popolo |
| » | Giuseppe Ongaro |
| » | P. Tomich |
| » | Edoardo Lois |
| *Varese* | Giuseppe Bonazzola |
| » | Antonio Bolchini |
| *Verona* | Giacomo Leoni |
| » | Fratelli Motta |
| » | Fratelli Pincherli fu Donato |
| *Vicenza* | S. Calef e C. |
| » | M. Bassani e F. |
| *Vercelli* | Banca Agricola Commerciale |
| » | Abram e Fratelli Pugliese |
| » | G. Vietti e C. |
| **Udine** | **LUIGI FABRIS** |
| » | **MARCO TREVISI** |
| » | **EMERICO MORANDINI** |

*Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.*